

Adesso tremano in molti per il sacco urbanistico consumato a Catanzaro

Interrogati in carcere il vicesindaco, l'assessore e il tecnico comunale arrestati giovedì - Le responsabilità dc e del centrosinistra

Dalla nostra redazione CATANZARO - È tutta la politica urbanistica e la gestione del territorio a Catanzaro ad essere sotto accusa dopo i clamorosi arresti per concussione e interessi privati in atti d'ufficio del vicesindaco, dell'assessore alle Finanze e del responsabile della sezione urbanistica del Comune.

quartieri. Di altri servizi (asili nido, scuole materne, consultori) è meglio non parlare. E il centrosinistra in questi anni non ha fatto altro che perseverare in questa politica. L'ultima crisi comunale si è risolta infatti sul terreno di una nuova spartizione di affari.

va giunta, si terrà infatti come se nulla fosse successo. La Dc ha già nominato i suoi candidati per la poltrona di sindaco e di assessore (fra l'altro ha ripreso il controllo delle deleghe all'urbanistica e ai Lavori pubblici) e altrettanto ha fatto il Psi, che venerdì sera, dopo aver sospeso dal partito Pisano ha nominato i suoi tre rappresentanti.

Comune e sindacati mobilitati per fronteggiare l'emergenza A Bologna tremila sfratti e cinquemila alloggi vuoti

Sono state chieste misure per l'occupazione delle case sfitte - Impegni del prefetto Esauriti i fondi per l'edilizia, si attendono ancora gli stanziamenti della legge 94

Della nostra redazione BOLOGNA - È scomparso il mercato dell'affitto, ci sono tremila sfratti e cinquemila case sfitte. È questa in sintesi la grave situazione sulla fronte della casa a Bologna. Quanto ai canoni neri si sa che per monocolari arretrati si chiedono fino a 800 mila lire al mese e che gli altri almeno 15 mila studenti fuori sede che frequentano l'università pagano anche 180 mila lire al mese per un posto letto.

con i proprietari di case sfitte perché mettano a disposizione del caso di emergenza un equo canone. Il prefetto ha inoltre assunto l'impegno ad utilizzare gli strumenti ed i poteri a sua disposizione in coordinamento con le amministrazioni comunali e la magistratura per limitare l'esecuzione degli sfratti al caso di effettiva necessità del locatore.

Elio Bragaglia, assessore all'Edilizia del Comune di Bologna ricorda che da anni sono stati lanciati segnali d'allarme: il Comune ha fino ad ora risposto, ha tenuto sul fronte della domanda di fondi per la legge 94, la modifica della legge dell'equo canone (restringendo la possibilità di sfratto alle sole necessità abitative del proprietario), il rilancio della programmazione nel settore casa, la definizione della legge sul regime dei suoli.

na, come spiega Bragaglia, sono elementi obiettivi locali che sono già parte del lavoro dell'amministrazione nel settore casa: le cooperative per l'autocostruzione, la finanzia pubblica con l'obiettivo di riaprire il mercato dell'affitto, la realizzazione di piani per l'edilizia economica e popolare, le convenzioni con privati. Ma il governo non si può limitare a scaricare il dramma della casa sui comuni, ci vogliono fatti e ci vogliono subito. La gente rischia di finire in strada o nelle roulotte. Bisogna uscire dalla logica degli interventi tampone, della rincorsa degli effetti senza aggredire le cause. Si chiede dunque l'immediata erogazione di fondi per la legge 94, la modifica della legge dell'equo canone (restringendo la possibilità di sfratto alle sole necessità abitative del proprietario), il rilancio della programmazione nel settore casa, la definizione della legge sul regime dei suoli.

Sentenza a Bergamo: Viscardi non appoggiò le br nel '74

BERGAMO - Dopo dieci ore di camera di consiglio, poco prima delle tre dell'altra notte, la corte d'Assise ha reso nota la sentenza del processo per le reati di appoggio delle "brigate rosse" formatasi nel 1974 e scioltasi dopo pochi mesi. I giudici hanno dichiarato non punibili per «desistenza volontaria» Michele Viscardi e Maurizio Lombino, mentre ha ritenuto gli altri sei imputati responsabili di accordo al fine di costituire la banda armata. Il pm aveva chiesto condanne per complessivi 21 anni di reclusione, mentre la sentenza ha comminato in totale 11 anni e dieci mesi di carcere.

Natale, S. Stefano, Capodanno: nessun giornale in edicola

ROMA - La Federazione editori giornali ha comunicato il seguente calendario di uscita dei giornali in occasione delle feste di Natale e Capodanno: sabato 25 dicembre, nessun giornale e chiusura delle rivendite; domenica 26 dicembre, nessun giornale e chiusura delle rivendite; lunedì 27 dicembre, ripresa normale delle pubblicazioni; sabato primo gennaio, nessun giornale e chiusura delle rivendite; domenica 2 gennaio, ripresa normale delle pubblicazioni.

Finalmente passa al Senato la legge-quadro sul turismo

ROMA - Finalmente approvata in Senato la legge-quadro per il turismo, dopo anni di stallo. Passa ora alla Camera. Il provvedimento prevede, tra l'altro, una nuova classificazione delle strutture turistico-ricettive, il riordino dell'organizzazione turistica regionale e la creazione sul piano nazionale di organismi di politica turistica, con compiti di programmazione e indirizzo. Il finanziamento è di 300 miliardi fino al 1984, ed è piuttosto esiguo. Il Pci, nonostante alcuni limiti, ha votato a favore.

In aumento nel 1982 divorzi e separazioni

ROMA - Divorzi e separazioni sembrano aver ripreso vigore nel 1982. Nei primi cinque mesi dell'anno, sono le ultime statistiche in materia diffuse dall'Istat, le coppie italiane che hanno ottenuto lo scioglimento del vincolo matrimoniale sono state 5.929, il 18 per cento in più rispetto allo stesso periodo del 1981 (allora furono 5.006). Di queste 698 sono quelle che hanno ottenuto lo scioglimento da matrimoni celebrati con rito civile (nell'81 furono 488) e 5.231 da matrimoni celebrati con rito religioso (4.518 nell'81). Quanto alle coppie che hanno ottenuto la separazione legale, sono aumentate del 16 per cento, essendo passate da 12.619 a 14.698.

Il Partito I comizi LUNEDÌ 20 G. Napolitano, Torino; G.C. Pajetta, Sesto Fiorentino; E. Perno, Pesaro; A. Bagnato, Mezzano Romano; V. De Sabbata, Livorno; L. Turpin, Torino; L. Violante, Ragusa. MARTEDÌ 21 G.C. Pajetta, Firenze; L. Trupia, Roma. MERCOLEDÌ 22 A. Tortorella, Firenze; N. Canetti, Sesto S. Giovanni (MI). La Direzione del Pci è convocata per mercoledì 22 alle ore 9.30. La commissione per l'organizzazione e lo statuto del partito è convocata per lunedì 20 alle ore 9.30. I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alle sedute di martedì 21 dicembre.

Sono costati 15 miliardi e sono stati installati in Sardegna, a Salerno e a Livorno

Tre nuovi radar coprono i «buchi neri» Finisce l'incubo di Ustica?



ROMA - I buchi neri nel sud Tirreno e tra Roma e Milano non ci sono più. Finalmente, dopo anni di attesa, arrivano tre nuovi radar «remoti» per la copertura di tutto il traffico aereo sulla fascia occidentale della penisola. Si viderà più veloci e, forse, anche un po' più sicuri. I tre radar sono stati ultimati proprio in queste ultime settimane e l'Aeronautica militare, che ha curato la progettazione e l'esecuzione dei lavori, ha voluto subito presentare alla stampa la realizzazione come «augurio di Natale agli italiani», come un «piccolo segno che alla fine qualche problema, anche se modesto in confronto a quelli di tutto il paese, si può anche risolvere come hanno detto il capo di Stato maggiore, generale Lamberto Bartolucci.

Viaggi aerei forse più sicuri - Ci sono voluti 10 anni - Rimane scoperta la fascia adriatica Incomprensioni, lungaggini burocratiche, difficoltà tecniche hanno ritardato i tempi di attuazione - dicono allo Stato maggiore dell'Aeronautica. Ma qualche tecnico sostiene che hanno pesato anche incapacità di progettazione e di programmazione. Ad esempio per tanto tempo l'Aeronautica militare ha pensato di poter utilizzare sue apparecchiature salvocoraggi dopo anni che non sarebbero state sufficienti ed adeguate.

NELLA FOTO: Così la nuova copertura radar. Finalmente anche il basso Tirreno passa sotto il controllo del traffico aereo. I tre nuovi radar sono già materialmente attivati, ma saranno collegati con il controllo regionale del traffico aereo di Ciampino all'inizio della primavera. La loro presenza lascia comunque ancora scoperte ampie zone dello spazio aereo nazionale. Rimane esclusa tutta la fascia adriatica, meno trafficata di quella tirrenica ma importante soprattutto per le linee per la Grecia e il Medio Oriente e una parte di quelle per il Centro e Nord Europa. Si parla di un altro radar a Brindisi, ma non sarà pronto prima dell'84.

ROMA - Un consultorio ogni undicimila famiglie, strutture numerose ma più che raddoppiate negli ultimi due anni (erano 700 nel '79; sono passate a 1.487 nell'81) ma ancora un aborto ogni tre nascite, un punto che sembrano più alte del proprio laddove la rete dei consultori è più fitta ed efficiente (823 aborti in Emilia per ogni 1000 bambini nati vivi), un altro punto che tracciano tra i più bassi d'Europa: la percentuale di donne che in Italia ne fa uso sfiora appena il 10%. Presti a caso, ecco alcuni dati offerti dal rapporto Censis per il 1982 alla voce «assistenza» sotto la quale rientrano i consultori. Naturalmente, vanno presi con cautela gli aborti non «clandestini». La situazione non è pessimista se guardata nel suo insieme e tenendo conto del punto di partenza. Diventa disastrosa se si guarda alla distribuzione delle strutture sul territorio nazionale. 152 in Piemonte e soltanto

Uno ogni 11.000 famiglie ma per la contraccezione siamo ancora agli ultimi posti

Consultori: cos'è che non funziona? se in Sicilia; eppure hanno una popolazione che si differenzia di sole 100 mila uo- mine. All'avanguardia, naturalmente, tutto il centro-nord con le punte - oltre al già citato Piemonte - della Lombardia (303), della Toscana e dell'Emilia (170), del Lazio (112). Poi ci sono le consuete regioni dimenticate: la Calabria con 23 consultori, il Molise con un solo, la Sardegna con 10. Ed è un fatto, non una coincidenza: solo parzialmente o secondariamente mostra di poter erogare prestazioni qualitative motivate dalla partecipazione collettiva degli utenti. In altre parole ancora scarso peso ha, nella definizione dell'attività del consultorio, la partecipazione della gente, delle donne, i loro bisogni reali. Cosicché anche nelle (poche) attività extra del consultorio (mostre, dibattiti, corsi) si finisce per privilegiare gli aspetti più spettacolari e, in questo caso - in tutti e due le carte migliori: la contraccezione e la sessualità, trascurando magari altri aspetti (sociali, culturali, psicologici) sui quali potrebbe egualmente lavorare. L'interrogativo che pone il rapporto Censis è in che misura tali tematiche corrispondano effettivamente ai bisogni e alle richieste dell'utenza. Interrogativo certamente non innocente (e non pare di sentirlo dietro tutte le vecchie polemiche dei cattolici integralisti) ma che mette il

Dal nostro inviato BOLOGNA - Una città come Bologna non smentisce, neanche in tempi di distrazioni natalizie, la sua vocazione civile e le sue tradizioni sociali. Lo fa, secondo un metro consueto, con il garbo e l'ironia, scegliendo, per la denuncia politica, più il sorriso tagliente che gli strumenti della vecchia propaganda. Così, in piazza del Nettuno, la gente si ferma, incuriosita ma interessata, davanti ad un grande uccello di plastica dal becco giallo (è Merloni?), che sembra incombera, minaccioso, su un albero natalizio, posto accanto, da cui pendono i desideri dell'italiano nell'anno di disgrazia 1982: contratti, difesa dell'occupazione e del salario, lotta all'evasione fiscale, pensioni, disarmo, riforma sanitaria. Sì, anche questa benedetta riforma, le cui difficoltà vengono esasperate da chi ci governa per creare un grosso e pericoloso litigio a carattere nazionale. L'ultimo episodio di questo conflitto è sulle pagine dei giornali: un'altra serie di scioperi dei medici ospedalieri, in risposta alla sospensiva delle trattative per il contratto della sanità, decisa dal governo, proprio ora, da qui ai primi di gennaio, che - se possibile - è più difficile e doloroso vivere in corsia la condizione di malato. Questo accresciuto disagio ha fatto sentire il suo peso anche nel corso di un affollatissimo dibattito che, diretto dallo stesso sindaco Renato Zangheri, si è tenuto l'altra sera nello splendido Archiginnasio bolognese. Il tema, sia pure con una mediazione di tipo letterario, riguardava gli spinosi problemi sanitari di oggi: in discussione, infatti, era il libro di Giovanni Berlinguer «La professione del medico», edito recentemente da Feltrinelli. Ma la presenza, oltre che dell'autore, del presidente della federazione degli ordini dei medici, Eolo Parodi, del rettore dell'ateneo bolognese, Carlo Rizzoli, e del presidente del tribunale per i diritti del malato, Giovanni Moro, ha favorito un discorso più ampio, di prospettiva, sul ruolo di una figura professionale, appunto quella del medico, che più di altre, oggi, è chiamata dalle aspettative sociali a farsi

Dibattito sul libro di Giovanni Berlinguer Professione medico la difficile arte di essere a misura di malato protagonista di un cambiamento. Basterebbe ricordarlo, per dare un senso concreto a questa affermazione, che negli Stati Uniti l'organizzazione dei medici per la pace è diventata la forza trainante nel movimento che si batte per il disarmo nucleare. È un'esperienza, questa, che mostra quanto pesi il rapporto tra competenza e responsabilità sociali, quando si esce dalla logica pura e semplice dei giochi di potere. Nel momento in cui la sanità italiana si sta trasformando in un coacervo di numeri e di leggi, dimenticando i malati e le malattie, si fa presente, anche da noi, guardare nell'ombra a questi problemi. Servirebbe, oltretutto, in tempi di scarso risorse economiche e di «spartizione» politica, che desprino competenza e professionalità, a restituire ai medici una maggiore dignità professionale e culturale, oltre che un più preciso spazio di intervento nella conduzione del servizio sanitario nazionale. Perché ha ragione Eolo Parodi, quando afferma che, oggi, sul terreno della sanità si concentrano conflittualità che ad essa sono estranee; e che queste tensioni pesano particolarmente sulla categoria dei medici, la prima in Italia a confrontarsi, anche in termini generazionali, con un mutamento istituzionale, come il passaggio dal regime mutualistico al servizio sanitario nazionale, e che è stato profondo e radicale. Tutti gli interventi hanno riconosciuto che il libro di Giovanni Berlinguer si sottrae alla tentazione di classificare il medico italiano secondo un criterio rigido e statico. D'altra parte - è stato detto - non è possibile dare, a breve tempo, risposte esaurienti che riguardano la sua formazione professionale, come non è possibile darle, in generale, per l'economia del paese. Il importante, però, è non avviare un processo di cambio dell'università. Se un numero delle esigenze del servizio sanitario nazionale, e che, alle soglie del duemila, i vistosi mutamenti della fisiologia, in una società moderna, impongono di intervenire non nella fase terminale, ma nella fase di nascita, cioè dove si esprime la vita nel suo valore collettivo. Dunque, partire (o ripartire) dal concetto di malattia, anche per definire il medico di domani: scegliere comunque - come ha sottolineato Giovanni Berlinguer - un criterio di riferimento, non per un diritto etico, ma perché esso è l'unico che coincide completamente con l'esigenza di razionalità e di efficienza del servizio sanitario nazionale. Efficienza e razionalità che si dovranno pure misurare, urgentemente, con un'altra grave questione: il numero dei medici (oggi, a quota 295.000), e che esattamenti il doppio del suo valore collettivo. Il rettore Carlo Rizzoli ha detto che finalmente qualcosa sembra muoversi per la riforma della sanità, che in ogni caso, è una via, deve uscire dall'angolo dell'università. Se un numero programmatico ci deve essere - ha aggiunto - che sia su scala nazionale, in rapporto alle strutture e in accordo con le richieste del servizio sanitario nazionale.

REALE SOCIETÀ REALE MUTUA DI ASSICURAZIONI AVVISO AGLI ASSICURATI Benefici di mutualità L'Assemblea dei Delegati dell'11 Dicembre 1982 ha deliberato i Benefici di mutualità a favore dei Soci-Assicurati per il 1983 nelle seguenti misure: RAMO VITA Polizze Ordinarie 1. Restituzione del capitale assicurato... 2. Aumento gratuito delle somme assicurate... 3. Contribuzione di un beneficio di mutualità... Polizze Collettive 1. Riduzione del premio... 2. Beneficio speciale... 3. Aumento gratuito... RAMI DANNI 100% per tutte le altre polizze.